

Aguzzi Aldo, nato a Voghera il 20-8-1902.

La polizia si occupa di lui molto presto. Avendo compiuto studi abbastanza regolari ha infatti fin da giovane un certo ascendente nei gruppi anarchici vogheresi dei quali ha abbracciato gli ideali. Nel '20 subisce il primo arresto. Si dedica alla pittura, legge molto, scrive materiale di propaganda. Per sfuggire alle persecuzioni poliziesche e squadristiche espatria clandestinamente nel '23, raggiungendo Buenos Ayres, dove svolge un'intensa attività. Nel maggio '29 delegato al congresso anarchico latino-americano di Buenos Ayres. Gode della fiducia di Berneri. L'anno successivo passa a dirigere il periodico anarchico "L'allarme" di Buenos Ayres; nel '31 é a Montevideo, col nome di Lucio D'Ermes. Da lì collabora al periodico "La protesta" di Buenos Ayres nella capitale argentina torna a dirigere col nome di Massimo Amaro, un nuovo giornale libertario, "Sorgiamo", mentre prosegue anche l'attività artistica. Probabilmente alla fine del '36 lascia la moglie e due figlie e raggiunge Barcellona; nel gennaio '37 parla ai microfoni di radio Barcellona. La drammatica primavera della città catalana lo vede certamente tra i protagonisti, anche se non abbiamo notizie precise in merito. In luglio la polizia fascista sa che Aguzzi é succeduto a Berneri nella direzione di "Guerra di classe", ma non può restare a lungo a Barcellona. Nel giugno '38 si trova a Marsiglia dove si arrangia a campare con la sua attività di pittore. Nella primavera seguente riesce a tornare a Buenos Ayres dove riprende l'attività redazionale sui fogli anarchici ma in giugno corre già sulla stampa antifascista la notizia della sua drammatica morte. La polizia fascista é molto sospettosa: solo quando le perverrà dall'amabasciata di Buenos Ayres la fotografia del cadavere (che si trova ancora oggi nel fascicolo personale al Cpc) si convincerà che Aguzzi é effettivamente si é suicidato col cianuro il 31-5-1939, probabilmente sopraffatto dalla disperazione per il crollo di tante speranze. Secondo la Fgs Aguzzi sarebbe stato in Spagna anche al fronte in un "reparto anarchico non definito".

Tratto da: "K1B45 lombardi e ticinesi per la libertà in Spagna"  
Istituto milanese per la storia della Resistenza  
e del movimento operaio.  
Vangelista - Editore

*Marchetti Giuseppe*

COPIA

19 FEB. 1977

